



RELAZIONE ANNUALE

Dicembre 2015

Indice

Premessa

1. Funzione della Commissione paritetica docenti-studenti (CPDS)	3
2. Contenuti e fonti della relazione annuale	3
3. Organizzazione del lavoro	4
4. Corsi di studio a cui fa riferimento la presente relazione	4

CdS Scienze Giuridiche per la consulenza del lavoro e la sicurezza dei lavoratori L/14

A. Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo	5
B. Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento	5
C. Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e gli ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento a livello desiderato	6
D. Validità dei metodi di accertamento in relazione ai risultati di apprendimento attesi	8
E. Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento	9
F. Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti	9
G. Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-Cds	10

Allegati (6)

- (1) Elaborazione dati opinione studenti L/14 a.a. 2014/2015
- (2) Circolare PQ del 25 novembre 2015
- (3) Rapporto Annuale di Riesame L/14
- (4) Rapporto Ciclico di Riesame L/14



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

DIGIUR
DIPARTIMENTO DI
GIURISPRUDENZA

(5) Relazione del Nucleo di Valutazione 2014

(6) Verbale riassuntivo delle riunioni e dei lavori della Commissione

Handwritten signature or initials.



Premessa

1. FUNZIONE DELLA COMMISSIONE PARITETICA DOCENTI-STUDENTI (CPDS)

Compito della CPDS è formulare proposte al Corso di Studio e al Nucleo di Valutazione per migliorare la qualità e dell'efficienza delle azioni e dell'organizzazione della didattica.

2. CONTENUTI E FONTI DELLA RELAZIONE ANNUALE

La CPDS, sulla base delle informazioni derivanti dalla Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS), dei dati di ingresso, percorso/uscita degli studenti, dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti sulla didattica, del Rapporto di riesame (annuale e ciclico) e della relazione del Nucleo di Valutazione interno, valuta, in base al punto D.1 del Documento dell'ANVUR (24 luglio 2012), se:

- a) il progetto del Corso di Studio mantenga la dovuta attenzione alle funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, individuate tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo;
- b) i risultati di apprendimento attesi siano efficaci in relazione alle funzioni e competenze di riferimento;
- c) la qualificazione dei Docenti, i metodi di trasmissione delle conoscenze e delle abilità, i materiali e gli ausili didattici, i laboratori, le aule, le attrezzature siano efficaci per raggiungere gli obiettivi di apprendimento al livello desiderato;
- d) i metodi di esame consentano di accertare correttamente i risultati ottenuti in relazione ai risultati di apprendimento attesi;
- e) al Riesame Annuale conseguano efficaci interventi correttivi sul Corso di Studio negli anni successivi;
- f) i questionari relativi alla soddisfazione degli studenti siano efficacemente gestiti, analizzati, utilizzati;
- g) l'istituzione universitaria renda effettivamente disponibili al pubblico, mediante una pubblicazione regolare e accessibile delle parti pubbliche della SUA-CdS, informazioni aggiornate, imparziali, obiettive, quantitative e qualitative, su ciascun Corso di Studio offerto.

Più in generale, la Relazione Annuale, in base al punto B.2.3.2 del Documento dell'ANVUR di cui sopra, produce il resoconto delle seguenti attività:

- a) proposte al Nucleo di Valutazione per il miglioramento della qualità e dell'efficacia delle strutture didattiche;
- b) resoconto dell'attività divulgativa delle politiche di qualità dell'Ateneo nei confronti degli studenti;
- c) monitoraggio degli indicatori che misurano il grado di raggiungimento degli obiettivi della didattica a livello di singole strutture.

3. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO



Composizione della Commissione:

La Commissione paritetica del Dipartimento di Giurisprudenza per l'a.a. 2014-2015 risulta composta dai professori Alessandro Bondi e M. Paola Mittica (Responsabile) e dalle studentesse Beatrice Marchionni e Silvia Massimi.

calendario delle sedute della Commissione e indicazione dei principali temi trattati :

La prof. M. Paola Mittica (responsabile CPDS) avvia con e-mail i lavori della commissione paritetica ai fini della redazione delle relazioni annuali per i corsi di studio del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Urbino.

Il termine per la consegna delle relazioni è inizialmente fissato al 15 dicembre 2015 con una comunicazione che funge da convocazione per le riunioni e per l'organizzazione dei lavori che viene così prevista:

- I riunione - mercoledì 18 novembre ore 12.00-13.00: istruzione del lavoro di esame dei dati e divisione dei compiti per la prima stesura della bozza.
- II riunione - mercoledì 2 dicembre ore 12.00-13.30 e ore 17.00-19.00: raccordo e revisione dei testi.
- III riunione - mercoledì 9 dicembre ore 12-14.30: ulteriore controllo stesura finale, eventuali revisioni e consegna.

Successivamente, con comunicazione del 25 novembre, il Presidio di Qualità dell'Ateneo, richiede la consegna della relazione entro il termine del 4 dicembre. Si impone pertanto una nuova organizzazione del lavoro che richiede di anticipare il raccordo e revisione dei testi entro il 1° dicembre, prevedendone lo svolgimento per via telematica. Quindi si procede con la riunione prevista per mercoledì 2 dicembre ore 12.00-13.30 e ore 17.00-19.00 per l'ulteriore controllo, le eventuali revisioni e la consegna.

4. CORSI DI STUDIO A CUI FA RIFERIMENTO LA PRESENTE RELAZIONE

La presente relazione si riferisce ai seguenti corsi di Laurea attivi presso la Scuola di Giurisprudenza del Dipartimento di Giurisprudenza:

- CdS in *Scienze giuridiche per la consulenza del lavoro e la sicurezza dei lavoratori* (L-14)



CdS Scienze Giuridiche per la consulenza del lavoro e la sicurezza dei lavoratori L/14

A. ANALISI E PROPOSTE SU FUNZIONI E COMPETENZE RICHIESTE DALLE PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI E DI SVILUPPO PERSONALE E PROFESSIONALE, TENUTO CONTO DELLE ESIGENZE DEL SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO

A.1 analisi

Le funzioni e le competenze acquisite dal Laureato sono quelle richieste per le prospettive occupazionali e professionali che il corso di LT in Scienze Giuridiche per la consulenza del lavoro e la sicurezza dei lavoratori individua nelle professioni di Consulente del lavoro, Responsabile della gestione e amministrazione del personale, Esperto della disciplina della sicurezza del lavoro (che dovrebbe ricomprendere in particolare la figura occupazionale del Responsabile e di Addetto del Servizio di prevenzione e protezione dai rischi, per lo svolgimento dei quali la legge richiede una specifica formazione disciplinata da Accordi Stato-Regioni) (quadro A.2.a – SUA). Nello specifico della codifica ISTAT gli sbocchi professionali indicati sono: Insegnanti nella formazione professionale - (3.4.2.2.0) e Tecnici dei servizi per l'impiego - (3.4.5.3.0).

Circa l'accompagnamento al mondo del lavoro, dal Rapporto Annuale di Riesame (RAR 3-a), emerge che sono state intraprese azioni volte a dare maggiore spazio ad occasioni di confronto con il mondo del lavoro, in particolare quello libero professionale, mediante organizzazione di seminari anche differenziati per studenti in corso e in uscita. Si segnala in particolare la stipula dell'Accordo con l'Ordine dei Consulenti del lavoro della Provincia di Pesaro e Urbino per lo svolgimento nell'ultimo anno del corso di studio dei primi sei mesi del tirocinio valevole per l'ammissione all'esame di abilitazione alla professione di Consulente del lavoro (complessivamente della durata di 18 mesi).

A.2 proposte

Sebbene le azioni di accompagnamento al lavoro degli studenti in formazione e in uscita siano adeguate molteplici, ai fini di migliorare l'aspetto professionalizzante del corso di laurea e rispondere alle nuove professionalità emergenti, si consiglia di attivare i percorsi formativi di specializzazione per la formazione delle figure professionali di Responsabile dei servizi di prevenzione e protezione (RSPP) e di Addetto dei servizi di prevenzione e protezione (ASPP), attualmente in esame presso la Scuola di Giurisprudenza.

B. ANALISI E PROPOSTE SU EFFICACIA DEI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI IN RELAZIONE ALLE FUNZIONI E COMPETENZE DI RIFERIMENTO

B.1 analisi



Le informazioni fornite dalla SUA (Quadro A4-a) sono chiare e sufficientemente complete. Si riscontra in generale una buona coerenza tra le attività formative programmate e gli obiettivi formativi specifici individuati sia dal CdS, sia dai singoli insegnamenti (Quadro A4-b). In linea di massima è possibile attendersi, pertanto, che il laureato in Scienze Giuridiche per la consulenza del lavoro e la sicurezza dei lavoratori consegua le competenze che il CdS si prefigge.

Relativamente all'acquisizione di "autonomia di giudizio", "abilità comunicative" e "capacità di apprendimento" (SUA Quadro A4.c), gli obiettivi specifici sono correttamente individuati.

B.2 proposte

Circa i risultati di apprendimento attesi di cui al quadro A4.c della SUA, si propone di integrare le attività formative prevedendo attività integrative e seminariali in coordinamento con il *Laboratorio di diritto vivente* e nello specifico :

- a) per l'acquisizione dell'"autonomia di giudizio", l'ampliamento delle materie trattate nelle esercitazioni su casi giurisprudenziali, analisi casistica, qualificazione legale dei fatti, ed elaborazioni di testi giuridici (normativi, negoziali, processuali) anche con l'uso di strumenti informatici;
- b) per l'acquisizione di "abilità comunicative", ulteriori laboratori dedicati al miglioramento delle capacità di mediazione linguistica e performative, p.e. laboratori di teatro; la possibilità per gli studenti di aprire una pagina editoriale propria sulla rivista del dipartimento *Cultura giuridica e diritto vivente*;
- c) per l'acquisizione di "capacità di apprendimento" in relativa autonomia, laboratori dedicati all'apprendimento delle metodologie di ricerca e analisi sia su fonti testuali, giuridiche e bibliografiche e documentali in generale, sia di osservazione sociologica dei fenomeni di diritto vivente; la possibilità per gli studenti di gestire anche in via autonoma seminari di diritto e attualità (politiche del lavoro, sicurezza, economia e impresa, ecc.).

Handwritten signature or initials.

C. ANALISI E PROPOSTE SU QUALIFICAZIONE DEI DOCENTI, METODI DI TRASMISSIONE DELLA CONOSCENZA E DELLE ABILITÀ, MATERIALI E GLI AUSILI DIDATTICI, LABORATORI, AULE, ATTREZZATURE, IN RELAZIONE AL POTENZIALE RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO A LIVELLO DESIDERATO

C.1 analisi

I Docenti che insegnano nel CdS, per ciò che concerne le materie base e caratterizzanti, permettono di garantire valore nel merito scientifico e continuità dell'insegnamento in quanto qualificati come Professore Ordinario, Professore Associato o Ricercatore Universitario e strutturati nei SSD specifici di riferimento.

Le metodologie di trasmissione della conoscenza, da quanto emerso dall'opinione degli studenti frequentanti, risultano efficaci. Per più del 40% degli studenti, le lezioni infatti risultano proficue, coerenti rispetto al programma indicato nel vademecum, stimolanti e motivanti ai fini dell'apprendimento. Per più del 50% degli studenti, i docenti sono puntuali



nel calendario e disponibili (62,25%) per chiarimenti ulteriori dei temi trattati, l'insegnamento risulta nel suo complesso interessante.

Per osservare nel dettaglio gli esiti della rilevazione si rimanda alla tabella in allegato.

Qui ci si limita a evidenziare i dati più significativi circa la possibilità di migliorare l'erogazione della didattica, ovvero che :

- gli studenti evidenziano di avere competenze di base sufficienti "più sì che no" nel 46,69% delle risposte contro il 30,84% dei rispondenti "decisamente sì". Si segnala dunque un lieve miglioramento rispetto ai dati dello scorso anno in cui soltanto il 28,76 % degli intervistati rispondeva "decisamente sì")
- parimenti si sostiene l'utilità delle attività integrative: "più sì che no" nel 39,77% dei casi e "decisamente sì" nel 39,19% delle risposte

Quanto ai suggerimenti, quelli maggiormente emersi sono:

- Alleggerire il carico didattico: 16,36% che conferma sostanzialmente il dato dello scorso anno: 16,63%
- Fornire più conoscenze di base: 18,99% che conferma sostanzialmente il dato dello scorso anno: 18,53%
- Migliorare la qualità del materiale didattico: 10,91% che segnala un miglioramento rispetto al dato dello scorso anno: 14,01 %
- Inserire prove d'esame intermedie: 14,14% che segnala un miglioramento rispetto al dato dello scorso anno: 16,15%

Ne risulta che gli studenti frequentanti segnalano ancora la necessità di rafforzare le proprie competenze di base, migliorare la qualità del materiale didattico, di introdurre prove di esame intermedie per consentire sia la valutazione e il recupero in itinere durante lo svolgimento del corso di eventuali lacune o parti del programma non ben comprese, sia la diluizione del carico di lavoro per l'esame finale. Se si lavora in questa direzione è possibile che si migliori anche sul versante della richiesta – sostanzialmente immutata – di alleggerire il carico didattico.

La segnalazione infine circa l'utilità delle attività integrative suggerisce la necessità di articolare meglio tali attività.

A parte si rileva, circa le opinioni degli studenti non frequentanti, che il dato più significativo attiene ai suggerimenti di: "eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti" giunto dal 15,95% delle risposte, e "attivare insegnamenti serali" giunto dal 19,02% delle risposte. Si tratta evidentemente di studenti lavoratori (72,73% dei rispondenti) e dunque di soggetti già esperti che amerebbero, potendo, frequentare i corsi.

C.2 proposte

Rafforzare le competenze di base; migliorare la qualità del materiale didattico; introdurre prove di esame intermedie per consentire sia la valutazione e il recupero in itinere durante lo svolgimento del corso di eventuali lacune o parti del programma non ben comprese, sia la diluizione del carico di lavoro per l'esame finale.

Potenziare attività integrative ed esercitazioni con laboratori secondo quanto già proposto sopra al punto B.2, sia al livello dei singoli insegnamenti sia trasversalmente alle varie discipline trovando nel Laboratorio di Diritto vivente già istituito presso il Dipartimento di Giurisprudenza un luogo comune di discussione dell'esperienza giuridica.



Si ritiene estremamente utile, e se ne auspica il ricorso in modo ampio, l'impiego degli strumenti informatici di sostegno alla didattica, e nello specifico forniti dalla piattaforma *blended* di ateneo attiva a partire dall'a.a. in corso (2015-2016) che consente:

- a) la trasmissione del materiale didattico per via elettronica, così da garantire anche agli studenti non frequentanti un facile accesso ai documenti necessari per il sostenimento dell'esame;
- b) la trasmissione degli esiti delle verifiche parziali degli esami;
- c) la possibilità di interagire con il docente e gli altri partecipanti al corso attraverso i forum di discussione e colmare lacune di comprensione e di informazione. Potrebbe essere interessante valutare l'introduzione un corso *e-learning* per studenti lavoratori (attualmente non frequentanti).

Circa le strutture adibite alla didattica, si segnala la necessità di dotare ulteriormente le aule della sede di via Matteotti 1 delle attrezzature idonee alla fruizione di materiali multimediali. Rispetto allo scorso anno si segnala un miglioramento in questa direzione, ma l'obiettivo dovrebbe essere quello di giungere ad avere in ogni aula un proiettore fisso e la disponibilità di casse audio. Altre attrezzature, volte alla realizzazione di seminari e altre attività (cinepresa, cavalletto, software e hardware per la registrazione di lezioni, conferenze, convegni, il caricamento dei filmati in streaming per il web, la conversione in testo degli interventi registrati) dovrebbero essere acquisite dalla scuola perché siano ulteriormente messe a disposizione della didattica a seconda delle esigenze più specifiche. Si consiglia inoltre, di potenziare il ricorso alla gestione comune delle sedi al livello dell'ateneo, specie in vista di seminari, conferenze e incontri aperti al pubblico.

D. VALIDITÀ DEI METODI DI ACCERTAMENTO IN RELAZIONE AI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

D. 1 analisi

In generale i metodi di verifica delle conoscenze acquisite sono validi in relazione agli obiettivi di apprendimento attesi. Le modalità di esame sono rese con chiarezza. La richiesta di prove intermedie emersa dal rilevamento delle opinioni degli studenti e già segnalata poco sopra (14,14%) è relativa in modo abbastanza significativo agli studenti frequentanti (contro il 7,98% dei non frequentanti), fatto che potrebbe indicare una difficoltà ad acquisire dimestichezza con le prime prove di esame al livello universitario.

D. 2 Proposte

Nello specifico si torna a indicare, ma limitatamente agli studenti frequentanti, l'opportunità di introdurre, al livello del regolamento didattico, l'obbligatorietà di almeno una verifica intermedia per gli insegnamenti pari e superiori a 9 CFU del primo anno, con il fine di colmare eventuali significative lacune e diluire il carico di lavoro per l'esame finale prima della prova di esame.

Ai fini di una migliore articolazione delle verifiche si indica inoltre quanto già proposto nel Parere espresso da questa Commissione il 18 maggio 2015, ovvero:

MMT



- la tassatività dell'appello di novembre dedicato esclusivamente agli studenti fuori corso e laureandi con invito alla segreteria degli studenti di sottolineare agli interessati che non è facoltà del docente derogare a questa regola;
- l'opportunità del mantenimento della regola dei colloqui di verifica parziale previsti nella sessione straordinaria per gli insegnamenti annuali;
- la necessità di evitare ogni sovrapposizione tra esami e lezioni; di prevedere almeno una settimana di 'stacco' tra la fine dei corsi di lezioni e quella di inizio degli esami; di evitare che esami dello stesso anno di corso vengano svolti nello stesso giorno.

E. ANALISI E PROPOSTE SULLA COMPLETEZZA E SULL'EFFICACIA DEL RIESAME E DEI CONSEGUENTI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

E.1 analisi

Nel Riesame Annuale 2015 sono stati segnalati efficaci interventi correttivi che continuano l'azione di miglioramento già intrapresa nel corso del precedente anno, la quale ha già cominciato a dare degli esiti positivi. Il Rapporto segnala quindi che le azioni intraprese dal CdS stanno andando nella direzione desiderata e promuove un'ulteriore specificazione degli interventi.

Si segnala, inoltre, che è stata svolta in modo appropriato e puntuale la stesura del primo Riesame Ciclico per il corso di studio interessato.

E. 2 Proposte

Essendo corretto l'impiego del riesame, quale guida per affrontare le criticità rilevate e migliorare la qualità dell'offerta formativa, e conseguente la reattività del CdS nel promuovere gli interventi valutati come necessari, la CPDS non ha proposte specifiche per migliorarne l'efficacia delle azioni.

F. ANALISI E PROPOSTE SU GESTIONE E UTILIZZO DEI QUESTIONARI RELATIVI ALLA SODDISFAZIONE DEGLI STUDENTI

F.1 analisi

La soddisfazione degli studenti viene monitorata dal nucleo di valutazione tramite questionari, strutturati in 11 domande chiuse per studenti frequentanti, delle quali 6 sono rivolte a studenti non frequentanti. Il merito delle domande previste per il 2014-2015 è relativo alla qualità di:

1. competenze di base dello studente (INS.01)
2. carico di studio (INS.02)
3. materiale didattico (INS.03)
4. modalità di esame (INS.04)
5. rispetto del calendario (DOC.05)
6. qualità del docente (DOC. 06, 07, 010)
7. utilità delle attività integrative (DOC. 08)
8. coerenza tra programma annunciato e svolto (DOC. 09)



9. Interesse dello studente per l'insegnamento (INT. 11)

Sia agli studenti frequentanti sia ai non frequentanti, viene proposto di indicare anche interventi migliorativi che risultano in una serie di possibili suggerimenti:

- SUG_1 - Alleggerire il carico didattico complessivo
- SUG_2 - Aumentare l'attività di supporto didattico
- SUG_3 - Fornire più conoscenze di base
- SUG_4 - Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti
- SUG_5 - Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti
- SUG_6 - Migliorare la qualità del materiale didattico
- SUG_7 - Fornire in anticipo il materiale didattico
- SUG_8 - Inserire prove d'esame intermedie
- SUG_9 - Attivare insegnamenti serali

F.2 proposte

Quanto alla qualità della rilevazione dei dati si segnala l'opportunità di reintrodurre il campo delle domande sulle strutture degli spazi adibiti alla didattica, se non nel merito di un difficile ampliamento, per ricevere informazioni sulla necessaria cura degli spazi (igiene, misure di sicurezza, ecc.).

Al fine di operare un'analisi maggiormente dettagliata delle opinioni emerse, si segnala l'opportunità di visionare anche i dati non aggregati, in modo da focalizzare nello specifico gli interventi eventuali.

Nella prospettiva della promozione di una cultura della valutazione anche al livello degli studenti, la proposta di organizzare, a cura dei rappresentanti degli studenti (nonché membri della CPDS), un momento di presentazione ufficiale dei dati per socializzare gli esiti delle rilevazioni presso la popolazione studentesca ed eventualmente raccogliere proposte per migliorare la qualità dei questionari è stata accolta dal CdS e segnalata anche nel Rapporto annuale di riesame (Quadro 2-c Obiettivo n. 2), dunque ne attendiamo la realizzazione.

G. ANALISI E PROPOSTE SULL'EFFETTIVA DISPONIBILITÀ E CORRETTEZZA DELLE INFORMAZIONI FORNITE NELLE PARTI PUBBLICHE DELLA SUA-CDS

G.1 analisi

Le informazioni delle parti pubbliche della SUA-CdS sono facilmente fruibili dall'esterno.

G.2 proposte

Nessuna.

Urbino, 3 dicembre 2015

Il Presidente della Commissione
Prof.ssa Maria Paola Mittica